

RESOCONTO SEMESTRALE 2012



www.bancacrasti.it info@bancacrasti.it

Sede Legale e Direzione Generale: 14100 Asti - Piazza Libertà 23
Capitale Sociale euro 189.426.076,80
interamente versato
Registro delle Imprese di Asti,
Partita Iva e Codice Fiscale 00060550050
Codice Azienda n. 6085.5
Albo delle Banche n. 5142 - Albo dei Gruppi Bancari n. 6085
Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi



RESOCONTO SEMESTRALE 2012

RELAZIONE
SULLA GESTIONE



RESOCONTO SEMESTRALE 2012

**DATI SIGNIFICATIVI
DI GESTIONE**

DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	30/06/2012	31/12/2011	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	5.097.128	5.059.551	37.577	0,74%
RACCOLTA DIRETTA	5.665.596	5.456.979	208.617	3,82%
RACCOLTA INDIRETTA	2.416.453	2.326.469	89.984	3,87%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	7.159.948	6.830.775	329.173	4,82%
PATRIMONIO DI VIGILANZA	612.865	597.844	15.021	2,51%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	30/06/2012	30/06/2011	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	96.352	83.293	13.059	15,68%
COSTI OPERATIVI	59.221	58.180	1.041	1,79%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	36.711	24.152	12.559	52,00%
UTILE NETTO	21.961	13.402	8.559	63,86%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	30/06/2012	31/12/2011	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	1.045	1.036	9	0,87%
SPORTELLI BANCARI	133	130	3	2,31%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	30/06/2012	31/12/2011
COST INCOME	52,13%	59,76%
ROE ANNUALIZZATO	9,33%	5,51%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	30/06/2012	31/12/2011
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	2,37%	2,19%
RETTIFICHE DI VALORE SU SOFFERENZE/SOFFERENZE LORDE	59,26%	59,16%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	30/06/2012	31/12/2011
CORE TIER 1 RATIO	10,27%	10,16%
PATRIMONIO VIGILANZA TOTALE/ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE	12,71%	12,69%

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

<i>(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)</i>	30/06/2012	31/12/2011	VARIAZIONI	
			Assolute	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	28.968	32.868	-3.900	- 11,87
Attività finanziarie	1.413.035	1.257.973	155.062	12,33
Crediti verso banche	185.476	130.434	55.042	42,20
Crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551	37.577	0,74
Partecipazioni	4.047	4.057	-10	- 0,25
Attività materiali ed immateriali	95.891	96.648	-757	- 0,78
Attività fiscali	42.689	37.071	5.618	15,15
Altre attività	292.714	212.173	80.541	37,96
Totale dell'attivo	7.159.948	6.830.775	329.173	4,82
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO				
Debiti verso banche	655.490	662.362	-6.872	- 1,04
Passività finanziarie di negoziazione	50.890	39.902	10.988	27,54
Raccolta diretta	5.665.596	5.456.979	208.617	3,82
- di cui debiti verso clientela	2.934.618	2.810.005	124.613	4,43
- di cui titoli in circolazione	2.088.785	1.813.828	274.957	15,16
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	642.193	833.146	-190.953	- 22,92
Derivati di copertura	60.930	52.081	8.849	16,99
Passività fiscali	6.672	3.880	2.792	71,96
Altre passività	220.960	111.984	108.976	97,31
Fondi per rischi e oneri	18.263	18.261	2	0,01
Patrimonio netto	481.147	485.326	-4.179	- 0,86
Totale del passivo e del patrimonio netto	7.159.948	6.830.775	329.173	4,82

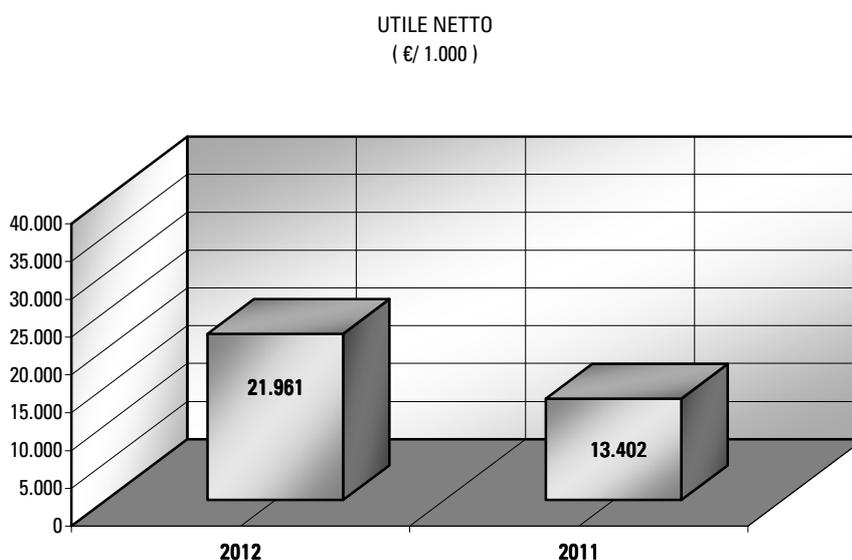
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

<i>(Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)</i>	30/06/2012	30/06/2011	VARIAZIONI	
			Assolute	%
Margine d'interesse ante rettifiche	75.046	64.710	10.336	15,97
Rettifiche nette di valore su crediti	-17.254	-12.197	-5.057	41,46
Margine d'interesse	57.792	52.513	5.279	10,05
Commissioni nette	25.620	25.533	87	0,34
Risultato netto att./pass.al fair value,disponibili per la vendita e di negoziazione	9.870	2.287	7.583	331,57
Dividendi e proventi simili	718	705	13	1,84
Altri oneri/proventi di gestione	2.352	2.255	97	4,30
Margine d'intermediazione netto	96.352	83.293	13.059	15,68
Costi Operativi:	-59.221	-58.180	-1.041	1,79
Spese per il personale	-35.663	-35.745	82	-0,23
Altre spese amministrative	-19.894	-18.714	-1.180	6,31
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-3.664	-3.721	57	-1,53
Risultato lordo di gestione	37.131	25.113	12.018	47,86
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-414	-952	538	-56,51
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-10	-9	-1	11,11
Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	4	0	4	n.a.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.711	24.152	12.559	52,00
Imposte	-14.750	-10.750	-4.000	37,21
Utile dell'operatività corrente	21.961	13.402	8.559	63,86
UTILE DI ESERCIZIO	21.961	13.402	8.559	63,86

IL RISULTATO ECONOMICO

L'andamento reddituale

Nonostante il difficile contesto, macroeconomico e di mercato, l'andamento reddituale del primo semestre 2012 della Banca CR Asti è stato molto positivo e si conclude con un utile netto pari a 22 milioni di euro, in crescita di 8,6 milioni (+63,86%) rispetto a quanto realizzato nel primo semestre dell'esercizio precedente.



La seguente analisi dell'andamento reddituale si riferisce al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

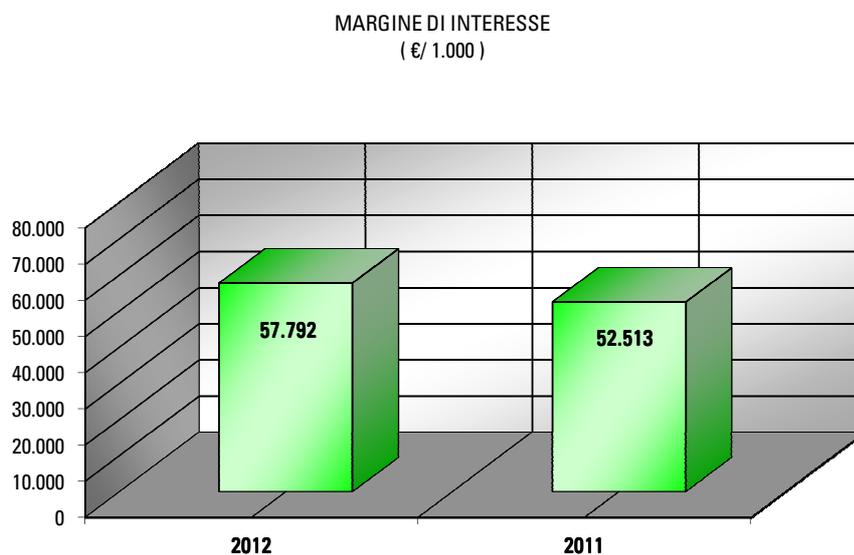
Il margine di interesse

Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti si è attestato a 75 milioni di euro, in crescita del 15,97% rispetto al dato del primo semestre 2011; positivo l'andamento del margine commerciale, grazie all'espansione dei volumi intermediati ed all'incremento dei tassi di interesse attivi e passivi, al quale si è aggiunto il contributo del margine finanziario, in virtù dell'incremento dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Nel corso del primo semestre 2012 il rendimento medio delle attività fruttifere si è incrementato di 31 punti base, attestandosi al 3,62%, mentre il costo del finanziamento, pari all'1,47% e superiore di 28 punti base rispetto all'analogo periodo del 2011, è lievitato su tutti i tipi di passività. Nel contempo, la ridiscesa del tasso interbancario medio a 3 mesi, dall' 1,25% allo 0,87%, testimonia che tale parametro non costituisce più un reale indicatore del costo del denaro per le banche commerciali .

Il peggioramento della già difficile congiuntura economica pesa sensibilmente sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, con il conseguente deterioramento della qualità dei crediti e la necessità di mantenere sempre elevati gli accantonamenti per rischi creditizi: le rettifiche nette su crediti, pari a 17,3 milioni di euro, sono incrementate di 5,1 milioni di euro, pari al 41,46% e ammontano allo 0,67% annuo, calcolato sul valore medio dei crediti totali.

Il margine di interesse netto ammonta pertanto a 57,8 milioni di euro, in aumento di 5,3 milioni di euro (+ 10,05%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.



Margine di interesse			
	30/06/2012 (€/1.000)	30/06/2011 (€/1.000)	Variazione 30/06/12–30/06/11
Interessi attivi e proventi assimilati	131.615	105.972	24,20%
Interessi passivi e oneri assimilati	-56.569	-41.262	37,10%
Margine di interesse	75.046	64.710	15,97%
Rettifiche nette di valore su crediti	-17.254	-12.197	41,46%
Margine di interesse netto	57.792	52.513	10,05%

Il margine di intermediazione netto

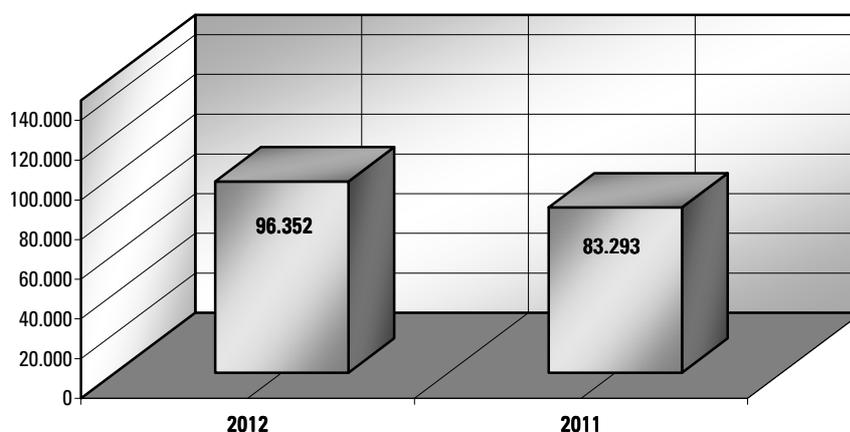
Il margine di intermediazione netto, cresce rispetto al primo semestre 2012 di 13 milioni di euro (+ 15,68%) ed ammonta a 96,4 milioni di euro.

Le commissioni nette ammontano a 25,6 milioni di euro e si mantengono sul livello dell'esercizio precedente, così come gli altri proventi di gestione, che ammontano a 2,4 milioni di euro.

Le commissioni nette relative ai servizi di incasso e pagamento, pari a 4,8 milioni di euro sono cresciute del 5,66% e le commissioni di gestione ed intermediazione finanziaria si sono attestare a 8,4 milioni di euro, in diminuzione rispetto al primo semestre 2011 (-8,33%); le commissioni sugli altri servizi, tra cui la messa a disposizione di fondi e la gestione dei conti correnti e dei depositi, ammontano a 11,4 milioni di euro (+ 4,74%).

Infine, l'attenuazione del rischio sovrano ha consentito significativi utili di negoziazione e riprese di valore su titoli di Stato italiani in portafoglio; il risultato netto delle attività e passività finanziarie è positivo per 9,9 milioni di euro, in netto incremento rispetto ai 2,3 milioni di euro del primo semestre 2011.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO
(€/1.000)



Margine di intermediazione netto

	30/06/2012 (€/1.000)	30/06/2011 (€/1.000)	Variazione 30/06/12-30/06/11
Margine di interesse	57.792	52.513	10,05%
Commissioni nette	25.620	25.533	0,34%
- area gest., intermediaz. e consulenza	8.328	9.085	-8,33%
- area servizi di incasso e pagamento	4.750	4.495	5,66%
- area garanzie rilasciate	1.144	1.070	6,89%
- area gestioni conti correnti e depositi	4.099	3.890	5,37%
- area altri servizi	7.299	6.992	4,38%
Dividendi e proventi simili	718	705	1,89%
Altri proventi (oneri) di gestione	2.352	2.255	4,30%
Risultato netto att./pass. finanziarie	9.871	2.288	45,74%
Margine di intermediazione netto	96.352	83.293	15,68%

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

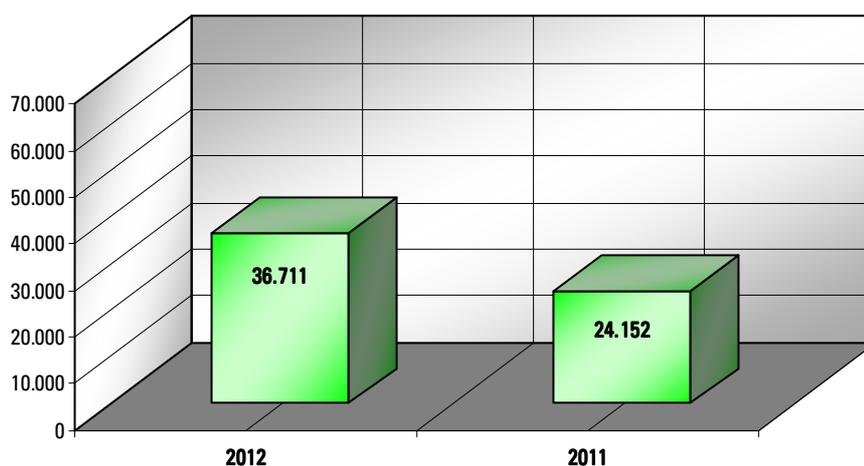
L'utile dell'operatività corrente del primo semestre 2012 al lordo delle imposte, è pari a 36,7 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 12,6 milioni di euro, (+ 52% rispetto allo stesso semestre 2011).

I costi operativi ammontano a 59,2 milioni di euro, con un incremento dell'1,79%, quindi inferiore all'inflazione annua.

Le spese per il personale, che rappresentano circa il 60% del totale, rimangono stabili (- 0,23%) , mentre le altre spese amministrative presentano un incremento di 1,2 milioni di euro, pari al 6,31% , principalmente per i costi un tantum sostenuti per la realizzazione di un'operazione di cartolarizzazione di crediti , nonché a maggiori costi per imposte indirette (IMU) e maggiori costi connessi all'incremento dell'attività aziendale.

Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a 3,7 milioni di euro, in linea con il dato del primo semestre 2011.

UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE
(€/1.000)



Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

	30/06/2012 (€/1.000)	30/06/2011 (€/1.000)	Variazione 30/06/12-30/06/11
Margine di intermediazione netto	96.352	83.293	15,68%
Costi operativi	-59.221	-58.180	1,79%
- spese per il personale	-35.663	-35.745	-0,23%
- altre spese amministrative	-19.894	-18.714	6,31%
- rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-3.664	-3.721	-1,53%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-414	-952	-56,51%
Utili delle partecipazioni	-10	-9	11,11%
Utili da cessioni di investimenti	4	0	n.a.
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.711	24.152	52,00%

Altre spese amministrative (*)

	30/06/2012 (€/1.000)	30/06/2011 (€/1.000)	Variazione 30/06/12-30/06/11
Spese informatiche	-5.469	-5.058	8,12%
Spese immobiliari	-5.466	-5.202	5,07%
Spese generali	-1.247	-1.588	- 21,47%
Spese professionali e assicurative	-3.592	-3.584	0,24%
Utenze	-1.332	-1.301	6,09%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-1.386	-1.306	6,09%
Imposte indirette e tasse	-533	-512	4,09%
Costi cartolarizzazione	-870	-163	433,45%
Altre spese amministrative	-19.894	-18.714	6,31%

(*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.

L'utile netto

A fronte di un utile dell'operatività corrente in netta crescita, gli accantonamenti per imposte dirette sono aumentati di 4 milioni di euro, pari a +37,21%. Il *tax rate*, è risultato pari al 40,18% dell'utile lordo, in riduzione rispetto al 44,51 % del primo semestre 2011, sostanzialmente per effetto delle recenti modifiche alla disciplina dell'IRAP (incremento della parziale deducibilità ai fini IRAP del costo del personale e della parziale deducibilità ai fini IRES dell'IRAP).

L'utile netto ammonta pertanto a 21,9 milioni di euro, in aumento di 8,6 milioni di euro rispetto al primo semestre 2011, + 63,86%.

Utile netto

	30/06/2012 (€/1.000)	30/06/2011 (€/1.000)	Variazione 30/06/12-30/06/11
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	36.711	24.152	52,00%
Imposte	-14.750	-10.750	37,21%
Utile netto	21.961	13.402	63,86%

Il valore aggiunto

Il valore aggiunto rappresenta la capacità della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholder* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi ed i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i *Clienti* forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il Valore della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai *Fornitori*.

Il valore creato è così distribuito: agli *Azionisti*, sotto forma di dividendi, alle *Risorse Umane*, sotto forma di stipendi, all'*Impresa* sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, allo *Stato* e alle *Autonomie locali*, sotto forma di imposte e tasse.

Purtroppo, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso *l'economia locale*, che rappresenta per la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. una delle proprie ragioni d'essere.

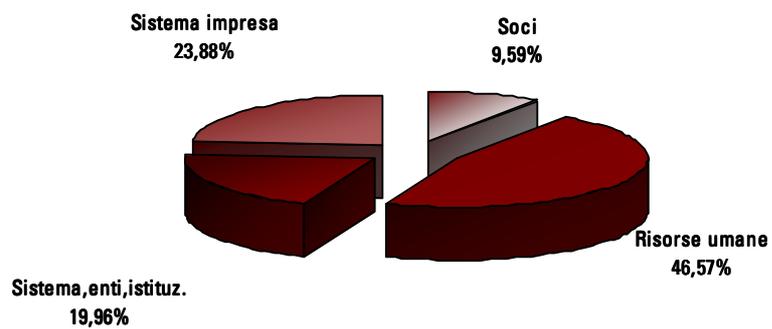
Il primo semestre 2012 ha fatto registrare un Valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di 76,6 milioni di euro, in aumento di 12,4 milioni di euro (+19,40%) rispetto allo scorso esercizio.

I dati del primo semestre 2012 evidenziano che :

- il 46,57% del valore aggiunto è stato attribuito alle risorse umane impiegate;
- il 23,88% è relativo all'impresa, pertanto agli azionisti, sotto forma di ammortamenti ed accantonamenti di riserve;

- il 19,96% è stato attribuito allo Stato ed alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse;
- il 9,59% è attribuito direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi.

RIPARTO DEL VALORE AGGIUNTO



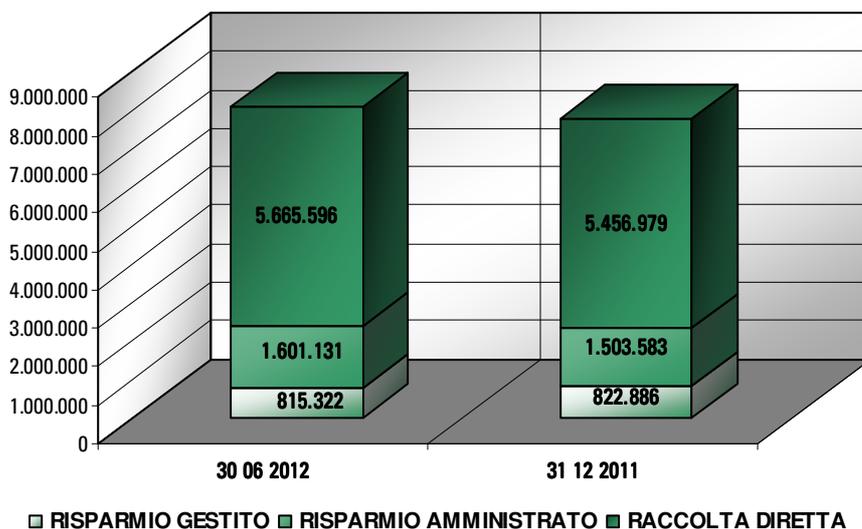
Distribuzione del valore aggiunto globale lordo

	30/06/2012	30/06/2011	Variazioni	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
Totale ricavi netti	172.640	137.109	35.531	25,91%
Totale consumi	- 96.069	-72.980	-23.089	31,64%
Valore aggiunto globale lordo	76.571	64.129	12.442	19,40%
Ripartito tra:				
1. Soci				
Dividendi distribuiti ai Soci	7.342	7.342	0	0,00%
2. Risorse Umane				
Spese del personale:				
-dirette	28.312	28.431	-119	-0,42%
-indirette	7.351	7.314	37	0,51%
	35.663	35.745	-82	-0,23%
3. Sistema enti, istituzioni				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	533	512	21	4,10%
Imposte sul reddito d'esercizio	14.750	10.750	4.000	37,21%
	15.283	11.262	4.021	35,70%
4. Sistema impresa				
Riserve non distribuite	14.619	6.059	8.560	141,28%
Ammortamenti	3.664	3.721	-57	-1,53%
	18.283	9.780	8.503	86,94%
Valore aggiunto globale lordo	76.571	64.129	12.442	19,40%

L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E LA GESTIONE DEL CREDITO

Le attività gestite per conto della clientela

Al 30 giugno 2012 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 8,1 miliardi di euro, in incremento del 3,84% rispetto all'esercizio precedente, grazie alla crescita della raccolta diretta e della componente amministrata della raccolta indiretta. Nell'ambito dell'aggregato complessivo, la raccolta diretta rimane pertanto la componente più significativa, costituendo oltre i due terzi della componente globale.



	30/06/2012		31/12/2011		Variazione 30/06/12- 31/12/11
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Raccolta diretta	5.665.596	70,10%	5.456.979	70,11%	3,82%
Risparmio gestito	815.322	10,09%	822.886	10,57%	-0,92%
Risparmio amministrato	1.601.131	19,81%	1.503.583	19,32%	6,49%
Attività finanziarie della clientela	8.082.049	100,00%	7.783.448	100,00%	3,84%

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente :

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 30/06/2012

La raccolta diretta

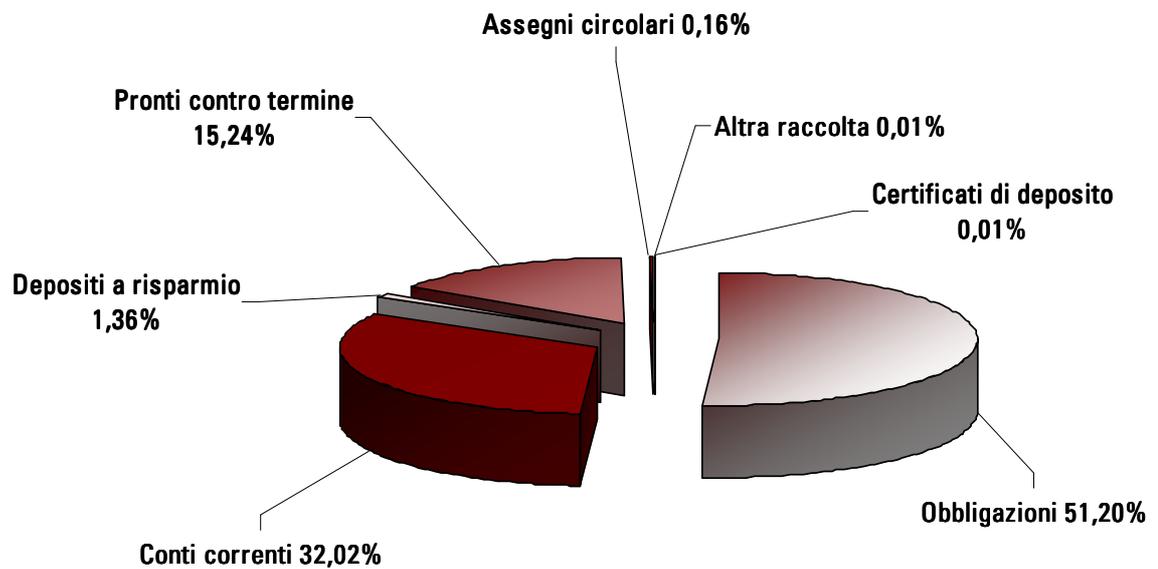
Alla fine del semestre, la raccolta diretta si è attestata a 5,7 miliardi di euro, registrando un incremento di 209 milioni di euro da inizio anno, pari a + 3,82 %; in particolare, la raccolta da clientela *retail* si è attestata a 4,6 milioni di euro.

Le obbligazioni sono cresciute di 66,3 milioni di euro (+ 2,34%), a fronte di una riduzione di 8,8 milioni di euro dei conti correnti (- 0,48%) . La politica di emissione di prestiti obbligazionari, attenta alle esigenze della clientela di prodotti semplici e trasparenti, ha previsto l'offerta di emissioni sia a tasso fisso sia a tasso variabile.

La rilevante crescita delle operazioni pronti contro termine, + 167 milioni di euro, è sostanzialmente dovuta alle operazioni aventi come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia.

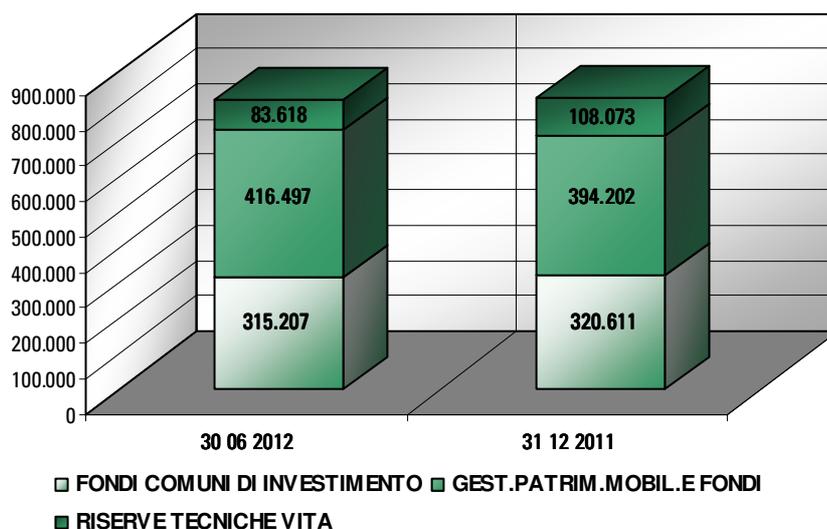
Lo specifico aggregato depositi, conti correnti ed obbligazioni ha registrato un incremento dello 0,94%, risultato superiore al dato riferito alla media del sistema bancario, in lieve contrazione secondo le statistiche dell'ABI (rif. Monthly Outlook Luglio 2012)

Raccolta diretta da clientela	30/06/2012	31/12/2011	Variazioni	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
Obbligazioni	2.900.939	2.834.671	66.268	2,34%
<i>di cui: rivenienti da cartolarizzazione</i>	<i>170.448</i>	<i>188.654</i>	<i>-18.206</i>	<i>-9,65%</i>
<i>di cui: valutati al fair value</i>	<i>642.193</i>	<i>833.146</i>	<i>-190.953</i>	<i>-22,92%</i>
Conti correnti	1.814.090	1.822.865	-8.775	-0,48%
Pronti contro termine	863.371	695.922	167.449	24,06%
Depositi a risparmio	77.218	89.927	-12.709	-14,13%
Assegni circolari	9.033	12.386	-3.353	-27,07%
Certificati di deposito	487	957	-470	-49,11%
Altra raccolta	458	251	207	82,47%
Totale raccolta diretta da clientela	5.665.596	5.456.979	208.617	3,82%



Il risparmio gestito ed amministrato

Il risparmio amministrato, che rappresenta il 19,81% del totale delle attività finanziarie della clientela, si è attestato a 1,6 miliardi di euro, facendo registrare a fine semestre un incremento del 6,49%; il risparmio gestito ammonta a 815,3 milioni di euro, in lieve diminuzione rispetto a fine 2011.



	30/06/2012		31/12/2011		Variazione 30/06/12- 31/12/11
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Fondi comuni di investimento	315.207	38,66%	320.611	38,96%	-1,69%
Gestioni patrimoniali	416.497	51,08%	394.202	47,90%	5,66%
Riserve tecniche vita	83.618	10,26%	108.073	13,13%	-22,63%
Risparmio gestito	815.322	100,00%	822.886	100,00%	-0,92%

I crediti verso clientela

Alla fine del primo semestre 2012, i crediti verso clientela si sono attestati a circa 5,1 miliardi di euro, al lordo delle operazioni di cartolarizzazione, con un tasso di crescita di circa l'1%.

La dinamica positiva dell'aggregato conferma il ruolo responsabile della Banca in questa fase difficile dell'economia e testimonia la volontà di assicurare sostegno finanziario a imprese e famiglie meritevoli, nella convinzione che la ripresa può manifestarsi solo attraverso il motore dell'economia reale.

Ripartizione dei crediti verso clientela

	30/06/2012	31/12/2011	Variazioni	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
Conti correnti	790.956	795.006	-4.050	-0,51%
Mutui	3.650.558	3.635.202	15.356	0,42%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	195.329	185.071	10.258	5,54%
Altre operazioni	460.285	444.272	16.013	3,60%
Totale crediti verso clientela	5.097.128	5.059.551	37.577	0,74%

Nel corso del semestre, l'incremento dei crediti verso clientela è stato sostenuto sia dalla domanda di mutui da parte delle famiglie per l'acquisto di abitazioni che dei crediti chirografari; in particolare il credito al consumo si è attestato a 195,3 milioni di euro, con un incremento del 5,54% rispetto al primo semestre 2011.

In calo i crediti in conto corrente, la cui ridotta domanda è connessa al rallentamento del ciclo congiunturale

Per quanto attiene al credito alle imprese, la Banca ha proseguito nello sforzo diretto a migliorare il rapporto con le P.M.I. cercando di operare sul mercato in modo tale da differenziarsi dagli altri intermediari finanziari, in particolare focalizzandosi sui diversi fabbisogni finanziari dell'impresa.

La Banca ha mantenuto un elevato profilo di attenzione è stato "il frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

Tabella statistica relativa alla concentrazione
nel portafoglio crediti (al netto delle posizioni a sofferenza)

	30/06/2012	31/12/2011
Primi 10 gruppi	5,39%	5,52%
Primi 20 gruppi	8,12%	8,02%
Primi 30 gruppi	10,20%	9,99%
Primi 50 gruppi	13,36%	13,03%
Primi 100 gruppi	18,26%	18,27%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 30/06/2012.

La qualità del credito

Le posizioni problematiche risentono, come sopraccitato, delle conseguenze della fase di nuovo rallentamento del ciclo economico.

A fine semestre il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 342,3 milioni di euro e si incrementa di 75,8 milioni di euro rispetto a fine 2011 (+ 28,43%). La significativa variazione è dovuta in modo preponderante all'applicazione della modifica normativa riguardante la soglia temporale di identificazione delle esposizioni scadute (*past due*), passata da 180 a 90 giorni.

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela aumenta pertanto il suo peso al 6,72% rispetto al 5,27% del 2011 e risulta essere inferiore al dato medio di sistema (8,10% al 31/12/2011 e quindi senza l'effetto sopraccitato). Il livello di copertura totale si attesta al 36,74%, livello superiore, così come per le singole categorie, alla media del settore creditizio così come rilevati da ABI e/o altre controparti.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 120,6 milioni di euro, segnando un aumento di 9,9 milioni di euro (+ 8,92%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari allo 2,37% ed il livello di copertura al 59,26%.

Le partite in incaglio ammontano a 91,3 milioni di euro, in aumento di 11,4 milioni di euro (+ 14,23%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti è pari all'1,79% ed il livello di copertura al 18,59%.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	30/06/2012		31/12/2011		Variazione
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	30/06/12- 31/12/10
Sofferenze	120.568	2,37%	110.691	2,19%	8,92%
Incagli	91.268	1,79%	79.901	1,58%	14,23%
Ristrutturati	6.284	0,12%	9.531	0,19%	-34,07%
Crediti scaduti	124.193	2,44%	66.418	1,31%	86,99%
Crediti deteriorati	342.313	6,72%	266.541	5,27%	28,43%
Crediti in bonis	4.754.815	93,28%	4.793.010	94,73%	-0,80%
Crediti verso clientela	5.097.128	100,00%	5.059.551	100,00%	0,74%

	30/06/2012				31/12/2011			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	295.957	175.389	120.568	59,26	271.066	160.375	110.691	59,16
Crediti incagliati	112.113	20.845	91.268	18,59	98.112	18.211	79.901	18,56
Crediti ristrutturati	6.741	457	6.284	6,78	10.011	480	9.531	4,79
Crediti scaduti	126.298	2.105	124.193	1,67	67.300	882	66.418	1,31
Totale crediti deteriorati	541.109	198.796	342.313	36,74	446.489	179.948	266.541	40,30

LE ATTIVITA' SUI MERCATI FINANZIARI

La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata al bilanciamento delle entrate e delle uscite nel breve e nel brevissimo periodo (tramite la variazione delle riserve di base monetaria e/o l'attivazione di operazioni finanziarie di tesoreria) ed è diretta ad assicurare in ogni istante il puntuale equilibrio di cassa.

La Banca, in considerazione delle difficoltà dei mercati finanziari tuttora esistenti nonostante le operazioni di rifinanziamento recentemente varate dalla BCE, mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità ed opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso di interesse.

Le attività finanziarie, composte principalmente da titoli di Stato italiani, detenute sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento a breve termine, ammontano al 30 giugno 2012 a 1.413 milioni di euro, in crescita del 12,33% rispetto all'ammontare di fine esercizio precedente.

La gestione del portafoglio titoli si è modificata nel tempo, adeguandosi di volta in volta alle esigenze di crescita del credito, alle condizioni di mercato, alla stabilità della liquidità.

Il portafoglio titoli è finanziato per 650 milioni mediante operazioni pronti contro termine con la Banca Centrale Europea; la posizione interbancaria complessiva netta al 30 giugno 2012 ha un saldo negativo di 470 milioni di Euro, inferiore di 62 milioni di euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2011.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano al 30 giugno 2012 a 1,8 miliardi di euro al netto dell'*haircut*; la quota che risulta impegnata è pari a 1,2 miliardi di euro e l'ammontare degli strumenti finanziari disponibili per il rifinanziamento risulta essere pari a 645 milioni di euro.

	30/06/2012	31/12/2011	Variazione	
	Importo (€/1.000)	Importo (€/1.000)	Assolute	%
Posizione interbancaria netta	-470.014	-531.928	61.914	-11,64%
Crediti verso banche	185.476	130.434	55.042	42,20%
Debiti verso banche	655.490	662.362	-6.872	-1,04%
Attività finanziarie	1.413.035	1.257.973	155.062	12,33%
Attività finanziarie di negoziazione	79.313	61.305	18.008	29,37%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>79.313</i>	<i>61.305</i>	<i>18.012</i>	<i>29,38%</i>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.333.722	1.196.668	137.054	11,45%
Passività finanziarie di negoziazione	50.990	39.902	11.088	27,79%
<i>di cui fair value contratti derivati</i>	<i>50.990</i>	<i>39.902</i>	<i>11.088</i>	<i>27,79%</i>
Derivati (valori nozionali)	2.641.430	2.946.734	-305.303	-10,36%
Derivati di copertura gestionale	2.291.156	2.585.887	-294.730	-11,40%
Derivati di copertura CFH	350.274	360.847	-10.573	-2,93%

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato sia dall'attività operativa conseguente al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso di interesse sia dall'attività connessa alle operazioni di cartolarizzazione di crediti.

Tutti i contratti derivati, definiti contabilmente "di negoziazione" o "di copertura", sono stati stipulati solo a copertura di rischi gestionali e non sono connessi ad operazioni di negoziazione pura.

I CONTI DI CAPITALE

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 481 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

Evolutione del patrimonio della Banca	Importo €/ 1.000
Patrimonio netto al 1° gennaio 2012	485.326
Incrementi	22.227
- Variazione netta compravendita azioni proprie	24
- Variazione netta altre riserve disponibili	242
- Utile netto dell'esercizio	21.961
Decrementi	26.406
- Dividendi	-14.684
- Variazione netta altre riserve da valutazione	-11.717
- Variazione riserva sovrapprezzo azioni	-5
Patrimonio netto al 30 giugno 2012	481.147

La variazione delle riserve da valutazione, negativa per 11,7 milioni di euro al netto della fiscalità, è sostanzialmente imputabile al decremento del valore di mercato delle attività finanziarie disponibili per la vendita, pari a 5,9 milioni di euro, ed alla riduzione di valore dei derivati posti a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) per 5,6 milioni di euro.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio di vigilanza si è attestato a 613 milioni di euro, in crescita di 15 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente (+ 2,51%).

Il coefficiente di solvibilità complessivo ammonta al 12,71%; il rapporto tra il capitale primario (*tier 1*) ed il totale delle attività ponderate si è attestato al 10,27%.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità

	30/06/2012	31/12/2011
Patrimonio di vigilanza (€/ 1.000)		
Patrimonio di base esclusi gli strumenti innovativi di capitale (<i>core tier 1</i>)	494.980	478.615
Patrimonio di base (<i>tier 1 capital</i>)	494.980	478.615
Patrimonio supplementare (<i>tier 2 capital</i>)	117.885	119.229
Patrimonio di vigilanza	612.865	597.844
Attività ponderate (€/ 1.000)		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte, comprensiva della quota assorbita dalle cartolarizzazioni	58,21%	58,22%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,00%	0,00%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,00%	0,00%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota libera	41,79%	41,78%
Quota assorbita dal "rischio operativo"	4,71%	4,83%
Quota libera	37,08%	36,95%
Requisiti patrimoniali totali	385.639	376.939
Eccedenza	227.225	220.905
Totali attività di rischio ponderate	4.820.488	4.711.738
Coefficienti di solvibilità (%)		
Coefficiente di base esclusi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (<i>core tier 1 ratio</i>)	10,27%	10,16%
Coefficiente di base (<i>tier 1 ratio</i>)	10,27%	10,16%
Coefficiente complessivo	12,71%	12,69%



RESOCONTO SEMESTRALE 2012

STATO
PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		30/06/2012	31/12/2011
10	Cassa e disponibilità liquide	28.968.133	32.868.110
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	79.312.947	61.305.160
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.333.722.184	1.196.667.903
60	Crediti verso banche	185.476.433	130.434.280
70	Crediti verso clientela	5.097.128.222	5.059.551.237
100	Partecipazioni	4.047.023	4.057.373
110	Attività materiali	95.001.255	95.707.257
120	Attività immateriali	889.794	940.867
	di cui:		
	avviamento	0	0
130	Attività fiscali	42.688.639	37.070.607
	a) correnti	0	0
	b) anticipate	42.688.639	37.070.607
150	Altre attività	292.713.712	212.171.924
TOTALE DELL'ATTIVO		7.159.948.342	6.830.774.718

STATO PATRIMONIALE

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		30/06/2012	31/12/2011
10	Debiti verso banche	655.489.989	662.361.622
20	Debiti verso clientela	2.934.618.112	2.810.004.505
30	Titoli in circolazione	2.088.785.169	1.813.827.928
40	Passività finanziarie di negoziazione	50.889.618	39.902.037
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	642.192.932	833.145.681
60	Derivati di copertura	60.929.607	52.080.638
80	Passività fiscali	6.672.111	3.880.298
	a) correnti	6.672.111	3.880.298
	b) differite	0	0
100	Altre passività	220.960.167	111.984.649
110	Trattamento di fine rapporto del personale	13.017.500	13.244.108
120	Fondi per rischi e oneri:	5.245.830	5.017.141
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	5.245.830	5.017.141
130	Riserve da valutazione	(37.552.808)	(25.835.752)
160	Riserve	191.646.407	179.361.301
170	Sovrapprezzi di emissione	118.530.001	118.535.043
180	Capitale	189.426.077	189.426.077
190	Azioni proprie (-)	(2.863.264)	(2.887.176)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	21.960.894	26.726.618
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		7.159.948.342	6.830.774.718



RESOCONTO SEMESTRALE 2012

**CONTO
ECONOMICO**

CONTO ECONOMICO

VOCI		30/06/2012	30/06/2011
10	Interessi attivi e proventi assimilati	131.825.096	106.396.685
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(55.288.038)	(41.262.159)
30	Margine di interesse	76.537.058	65.134.526
40	Commissioni attive	28.324.994	28.094.548
50	Commissioni passive	(3.335.976)	(2.109.753)
60	Commissioni nette	24.989.018	25.984.795
70	Dividendi e proventi simili	718.077	704.773
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(327.383)	1.692.491
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	9.965.462	321.417
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.685.897	33.674
	d) passività finanziarie	279.565	287.743
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	311.568	213.784
120	Margine di intermediazione	112.193.800	94.051.786
130	Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	(17.543.043)	(12.561.505)
	a) crediti	(17.253.853)	(12.196.617)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(232.530)	(173.705)
	d) altre operazioni finanziarie	(56.660)	(191.183)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	94.650.757	81.490.281
150	Spese amministrative:	(61.238.820)	(59.249.846)
	a) spese per il personale	(36.032.444)	(36.130.096)
	b) altre spese amministrative	(25.206.376)	(23.119.750)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(413.967)	(952.371)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.830.313)	(2.840.933)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(159.016)	(183.710)
190	Altri oneri/proventi di gestione	6.708.586	5.897.415
200	Costi operativi	(57.933.530)	(57.329.445)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10.350)	(9.007)
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	4.017	8
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	36.710.894	24.151.837
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.750.000)	(10.750.000)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	21.960.894	13.401.837
290	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	21.960.894	13.401.837



RESOCONTO SEMESTRALE 2012

PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA'
COMPLESSIVA



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI		30/06/2012	30/06/2011
10	Utile (Perdita) d'esercizio	21.960.894	13.401.837
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(5.943.832)	(4.004.469)
60	Copertura dei flussi finanziari:	(5.611.902)	5.302.451
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(11.555.734)	1.297.982
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	10.405.160	14.699.819



RESOCONTO SEMESTRALE 2012

PROSPETTI
DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 30.06.2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	189.426.077		189.426.077	0			0	0					0	189.426.077
a) azioni ordinarie	189.426.077		189.426.077	0			0	0					0	189.426.077
b) altre azioni	0		0	0			0	0					0	0
Sovrapprezzi di emissione	118.535.043		118.535.043	0			-5.042							118.530.001
Riserve:	179.361.301	0	179.361.301	12.042.426		242.680	0	0	0		0	0	0	191.646.407
a) di utili	179.361.301	0	179.361.301	12.042.426		242.680	0	0	0		0	0	0	191.646.407
b) altre	0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	0
Riserve da valutazione	-25.835.752	0	-25.835.752			-161.322							-11.555.734	-37.552.808
Strumenti di capitale	0		0						0					0
Azioni proprie	-2.887.176		-2.887.176				45.287	-21.375						-2.863.264
Utile (Perdita) di esercizio	26.726.618	0	26.726.618	-12.042.426	-14.684.192								21.960.894	21.960.894
Patrimonio netto	485.326.111	0	485.326.111	0	-14.684.192	81.358	40.245	-21.375	0	0	0	0	10.405.160	481.147.307

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 30.06.2011
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 30.06.2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock options	
Capitale:	189.426.077		189.426.077	0			0	0					0	189.426.077
a) azioni ordinarie	189.426.077		189.426.077	0			0	0					0	189.426.077
b) altre azioni	0		0	0			0	0					0	0
Sovrapprezzi di emissione	118.550.410		118.550.410	0			0							118.550.410
Riserve:	168.513.378	0	168.513.378	10.417.204		216.246	0	0	0		0	0	0	179.146.828
a) di utili	168.513.378	0	168.513.378	10.417.204		216.246	0	0	0		0	0	0	179.146.828
b) altre	0	0	0	0		0	0	0	0		0	0	0	0
Riserve da valutazione	302.349	0	302.349			-207.605							1.297.982	1.392.726
Strumenti di capitale	0		0							0				0
Azioni proprie	-1.965.914		-1.965.914				0							-1.965.914
Utile (Perdita) di esercizio	25.101.396	0	25.101.396	-10.417.204	-14.684.192								13.401.837	13.401.837
Patrimonio netto	499.927.696	0	499.927.696	0	-14.684.192	8.641	0	0	0	0	0	0	14.699.819	499.951.964



RESOCONTO SEMESTRALE 2012

RENDICONTO
FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2012	30/06/2011
1 Gestione	-19.200.519	26.698.531
- risultato d'esercizio (+/-)	21.960.894	13.401.837
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	15.815	-1.964.194
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	21.890.555	18.937.381
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.989.329	2.997.043
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	413.967	952.371
- imposte e tasse non liquidate (+)	14.750.000	10.750.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-81.221.079	-18.375.907
2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-326.492.350	-32.422.692
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.164.174	21.424.598
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-151.914.791	94.949.251
- crediti verso banche: a vista	21.560	116.830
- crediti verso banche: altri crediti	-51.425.827	-42.235.983
- crediti verso clientela	-50.022.206	-86.554.206
- altre attività	-99.315.260	-20.123.182
3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	351.348.372	19.831.779
- debiti verso banche: a vista	2.877.810	27.061
- debiti verso banche: altri debiti	-6.800.727	-68.057.800
- debiti verso clientela	129.856.502	-52.411.978
- titoli in circolazione	275.106.786	72.771.261
- passività finanziarie di negoziazione	20.914.740	-14.703.036
- passività finanziarie valutate al fair value	-197.184.079	47.783.228
- altre passività	126.577.340	34.423.043
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	5.655.503	14.107.618
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1 Liquidità generata da	0	571
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	571
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2 Liquidità assorbita da	-2.232.254	-1.462.424
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-2.124.311	0
- acquisti di attività materiali	-107.943	-1.378.698
- acquisti di attività immateriali	0	-83.726
- acquisti di rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-2.232.254	-1.461.853
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	18.870	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-7.342.096	-14.684.192
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-7.323.226	-14.684.192
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-3.899.977	-2.038.427

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2012	30/06/2011
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.868.110	31.388.369
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-3.899.977	-2.038.427
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	28.968.133	29.349.942



RESOCONTO SEMESTRALE 2012

**NOTA INTEGRATIVA
ABBREVIATA**

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il resoconto intermedio di gestione al 30 giugno 2012, di seguito chiamato "resoconto semestrale" è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 30 giugno 2012 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

Con regolamento CE n. 1004/2008 sono state introdotte modifiche al principio contabile internazionale n. 39 e all'IFRS n.7 che consentono, in presenza di mercati in turbolenza, la riclassificazione delle attività finanziarie fuori dalla categoria del *fair value* (valore equo) o dalla categoria "disponibile per la vendita" e la conseguente loro valutazione al costo o al costo ammortizzato anziché al *fair value*.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non si è avvalsa di tale facoltà.

Sezione 2. Principi generali di redazione

Le risultanze contabili del resoconto semestrale sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista completamente con il suo primo integrale aggiornamento del mese di novembre 2009; in particolare l'aggiornamento ha recepito le modifiche agli IAS/IFRS sopra riportate, modificando in maniera significativa l'informativa da fornire in nota integrativa.

Successivi chiarimenti interpretativi emanati dalla Banca d'Italia hanno comportato la revisione di alcune voci degli schemi di conto economico, elencate nella specifica Tabella di Raccordo allegata al resoconto semestrale.

Il resoconto semestrale è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio resoconto semestrale è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

In ultimo, al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione abbreviata sulla gestione e dal resoconto semestrale, a sua volta articolato negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico, nel Prospetto della redditività complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché nella presente Nota Integrativa abbreviata redatta in migliaia di euro.

Sezione 3. Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio resoconto semestrale

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del resoconto semestrale (30.06.2012) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

Sezione 4. Altri aspetti

La predisposizione del resoconto semestrale richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

Gli Amministratori, considerato il Piano Strategico 2012/2014, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il resoconto semestrale 2012 nel presupposto della continuità aziendale.

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in nel resoconto semestrale potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del resoconto semestrale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;

- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del resoconto semestrale; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione ed ai relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento alla data di riferimento del resoconto semestrale, si rinvia alle specifiche sezioni della Nota Integrativa abbreviata.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del resoconto semestrale in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente resoconto semestrale e comunicati al Collegio Sindacale.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo.

I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale o richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione: gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*", rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
 - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
 - b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria;
 - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
 - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di resoconto semestrale, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 "Crediti e Garanzie rilasciate".

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;
- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di resoconto semestrale, misura l'importo della perdita per

riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal resoconto semestrale (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 – Crediti e garanzie rilasciate

Criteri di classificazione: i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Criteri di iscrizione: i crediti sono iscritti nel resoconto semestrale solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché

liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti diversi da quelli a breve termine ed a quelli a revoca sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

A ciascuna data di predisposizione del resoconto semestrale, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le regole di Banca D'Italia, coerenti con la normativa IAS/ISFR.

Debiti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad

ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimante tenendo conto di serie storiche, che consentano di stimare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 30 giugno.

Criteri di cancellazione: i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del resoconto semestrale registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare, la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione, come meglio descritto nella Parte E della Nota Integrativa. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella

voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore al 30.06.2012 dei titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca e nettata dalle riserve di cassa.

Garanzie rilasciate

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che, presentando le caratteristiche precisate dall'*amendment* dello IAS 39 ovvero la c.d. *Fair Value Option* (F.V.O.), omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 1864/2005 del 15 novembre 2005, la Banca ha deciso di classificare come tali. In particolare, la *Fair Value Option* prevede che attività e/o passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel resoconto semestrale;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- titoli di debito non inclusi tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e oggetto di copertura finanziaria;
- titoli di debito con derivati incorporati, diversi da quelli di negoziazione.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* sono valorizzate al relativo *fair*

value. Il *fair value* è determinato sulla base dei criteri descritti nella sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Criteri di cancellazione: le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

6 – Operazioni di copertura

Tipologia di coperture: le operazioni di copertura hanno lo scopo di neutralizzare determinati rischi di perdita potenziale su attività o passività finanziarie tramite strumenti finanziari specifici, il cui utilizzo è finalizzato ad attutire gli effetti sul conto economico degli strumenti finanziari oggetto di copertura.

La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura dei flussi di *cassa (cash flow hedge)* il cui obiettivo è stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso.

I principi contabili IAS prevedono che un derivato utilizzato per la gestione del rischio su base netta dal punto di vista gestionale può essere indifferentemente guardato come strumento di *fair value hedge* o di *cash flow hedge*. Infatti lo IAS 39, nell'I.G.Q. F.6.2, rileva che un IRS, che paga fisso e riceve variabile, può essere considerato una copertura di un'attività (mutuo) a tasso fisso o di una passività (obbligazione emessa) a tasso variabile.

Affinché le operazioni di copertura realizzate, vale a dire i contratti derivati e le obbligazioni sottostanti, possano essere contabilmente qualificate come tali, devono rispondere ai requisiti indicati nell'*Implementation Guidance* dello IAS 39 ai punti F 6.1, F 6.2, F 6.3.

Criteri di valutazione: i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel *cash flow hedge* le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura è documentata valutando il confronto tra le variazioni dei flussi finanziari dei derivati attribuiti agli esercizi di pertinenza e le variazioni dei flussi finanziari delle operazioni programmate e coperte.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di resoconto semestrale: se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione.

Lo strumento coperto viene rilevato al costo ammortizzato.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione: con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili all'acquisizione della stessa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede a confrontare il valore di iscrizione nel resoconto semestrale con il valore recuperabile della partecipazione stessa (*impairment test*). Tale valore recuperabile è determinato facendo riferimento al valore d'uso degli investimenti partecipativi. Il valore d'uso è determinato, se possibile, mediante modelli di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria e basati sull'attualizzazione dei previsti flussi finanziari futuri ricavabili dalla partecipazione.

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d'uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel resoconto semestrale la differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 "Utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Criteri di cancellazione: le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Si segnala che la Banca, con riferimento al *framework* di cui alla sezione "2.Principi generali di redazione", non ha redatto il resoconto semestrale consolidato in quanto, stante l'irrilevanza delle partecipazioni di controllo detenute nel contesto del resoconto semestrale della Banca, gli effetti contabili e di informativa che si sarebbero determinati attraverso il consolidamento delle proprie società controllate sono stati considerati non significativi.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione: la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

I terreni hanno una vita utile indefinita e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati che, avendo una vita limitata, sono ammortizzabili. Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Nel caso di immobili "cielo - terra" di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una parte posseduta per incassare canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di vendere tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri d'iscrizione: le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene. Per tutti gli immobili, la Banca ha adottato il *fair value* come sostituto del costo alla data di transizione del 1° gennaio 2005.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute. Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

La Banca, salvo diversa specifica determinazione della vita utile dei singoli beni, procede all'ammortamento in base alle seguenti vite residue:

- proprietà immobiliari: massimo 34 anni;
- mobili, macchine e automezzi: da 3 a 10 anni;
- impianti e migliorie su beni immobili di terzi: da 3 a 12 anni.

Criteri di cancellazione: le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione: le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale.

Criteri di iscrizione: le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse le licenze di software applicativo e il diritto di superficie sul terreno dove è stata costruita l'Agenzia di Città n. 13, entrambe attività "a vita definita".

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "Attività non corrente in via di dismissione" oppure dalla data in cui l'attività è cancellata.

Ad ogni chiusura di resoconto semestrale, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data bilancio del resoconto semestrale e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

Criteri di cancellazione: le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

10 – Attività non correnti in via di dismissione

Criteri di classificazione: vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

Criteri di iscrizione: sono iscritte al valore contabile rilevabile prima della classificazione in tale voce. Nell'ipotesi in cui i beni in via di dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dall'esercizio di classificazione in tale voce cessa il processo di ammortamento.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

Criteri di cancellazione: le attività/passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel resoconto semestrale dei costi e ricavi che le hanno generate.

Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del resoconto semestrale, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel resoconto semestrale comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontare imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel resoconto semestrale;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel resoconto semestrale.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite" in quanto, queste differenze, danno luogo ad ammontare imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel resoconto semestrale;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel resoconto semestrale secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate

utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del resoconto semestrale, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l'aliquota media ponderata dell'esercizio al quale si riferisce il resoconto semestrale.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel resoconto semestrale quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di resoconto semestrale, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l'azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, ancorchè costituiti sotto forma di fondo esterno con personalità giuridica, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.

Tali programmi rientrano nell'ambito della sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili". In questo caso i benefici che dovranno essere erogati in futuro sono stati valutati da un attuario esterno, utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito", dettagliatamente illustrato nell'ambito del trattamento di fine rapporto.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del resoconto semestrale.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del resoconto semestrale si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve esser proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del resoconto semestrale, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore

attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali.

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione: i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze.

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i buoni fruttiferi, i certificati di deposito e gli assegni circolari emessi al portatore), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del resoconto semestrale risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Criteri d'iscrizione: la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del resoconto semestrale connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal resoconto semestrale quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione: in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati, valutati al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.3 – Informativa sul *fair value*", ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *fair value option*.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione: sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel resoconto semestrale;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

Criteri d'iscrizione: l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali: successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

Criteri di cancellazione: le passività finanziarie sono rimosse dal resoconto semestrale, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione: tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con un determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri d'iscrizione: le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali: ad ogni chiusura di bilancio o di resoconto intermedio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio o nel resoconto intermedio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.

17 - Altre informazioni

a) Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti): i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela. I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel resoconto semestrale, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

Compensazione di strumenti finanziari: attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel resoconto semestrale del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e risconti: i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel resoconto semestrale a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

b) Patrimonio Netto

Costi di emissione di azioni: i costi incrementali attribuibili alla emissione di nuove azioni o opzioni o riferiti all'acquisizione di una nuova attività, al netto del relativo effetto fiscale, sono inclusi nel patrimonio netto a deduzione degli importi incassati.

Dividendi su azioni ordinarie: i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

Azioni proprie: le azioni proprie acquistate sono iscritte in nel resoconto semestrale a voce propria con segno negativo nell'ambito del patrimonio netto (e non formano pertanto oggetto di

valutazione). Qualora tali azioni siano in seguito rivendute, l'importo incassato è rilevato, fino a concorrenza del valore di libro delle azioni stesse, a voce propria. La differenza, positiva o negativa, fra il prezzo di vendita delle azioni proprie e il corrispondente valore di libro è portata, rispettivamente, in aumento o in diminuzione della voce "Sovraprezzi di emissione".

Riserva da valutazione: le riserve da valutazione comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita, di contratti derivati di copertura di flussi finanziari e le rivalutazioni al *fair value* in sostituzione del costo delle attività materiali effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.

c) Conto Economico

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel resoconto semestrale al *fair value* del corrispettivo ricevuto, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati a proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. non ha effettuato trasferimenti tra portafogli.

A.3.2 Gerarchia del *fair value*.

Il *fair value* è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti.

Nel Marzo 2009 lo IASB, con un emendamento all'IFRS 7, ha istituito la "Gerarchia del *fair value*"; in particolare l'emendamento ha definito tre livelli di *fair value*:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

Livello 1

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

Livello 2

I prezzi di mercato non sono tuttavia disponibili per una significativa quota delle attività e passività detenute o emesse dalla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A..

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei futuri flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima del rischio di credito, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

Livello 3

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 30/06/2012			Totale 31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	601	78.712	0	13	61.292	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.291.577	6.346	35.799	1.152.041	9.068	35.559
4. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0
Totale	1.292.178	85.058	35.799	1.152.054	70.360	35.559
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	155	50.735	0	0	39.902	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	642.193	0	0	833.146	0
3. Derivati di copertura	0	60.930	0	0	52.081	0
Totale	155	753.858	0	0	925.129	0

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (Livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	35.559	0
2. Aumenti	0	0	475	0
2.1. Acquisti	0	0	474	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0
- di cui plusvalenze	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	1	0
3. Diminuzioni	0	0	235	0
3.1. Vendite	0	0	3	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	232	0
- di cui minusvalenze	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	35.799	0

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al *fair value* (Livello 3)

Non presente la fattispecie.

A.3.3 Informativa sul c.d. "*day one profit/loss*"

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informazione richiesta.